

# MANIFESTO DEL FRONTE DEL LAVORO

La tendenza ad unire le proprie forze nella lotta contro gli elementi reazionari di ogni specie, già decisamente affermatasi nei partiti di sinistra nell'ultimo periodo della loro vita illegale, ha assunto proporzioni ancor più vaste in seguito all'arrivo delle forze liberatrici Alleate. Ognuno ha visto allora chiaramente il pericolo di una coalizione borghese ai danni della classe lavoratrice ed ha sentito più che mai viva la necessità di costituire un blocco unico delle sinistre, che riunisca tutti i partiti rivoluzionari decisi a proseguire e intensificare la loro azione in difesa dei lavoratori di tutte le categorie.

I rappresentanti dei partiti Repubblicano-sociale, Socialista e Comunista hanno pertanto deliberato la costituzione di un « Fronte del lavoro », del quale fanno parte tutti gli iscritti ai sudetti partiti ed inoltre coloro che, pur non militando in alcun partito, dichiarino la loro solidarietà con l'indirizzo politico-economico-sociale del Fronte stesso. Per questi ultimi si è convenuta la denominazione di « Aderenti al Fronte del Lavoro ».

Questo nuovo organismo politico, che ha un suo proprio programma ed una sua distinta personalità, sorge a raccogliere tutti coloro che, disapprovando il presente ordine sociale, aspirano ad una più alta giustizia, ad un sistema più razionale e umano di produzione e distribuzione della ricchezza, ad un ordine sociale in cui sia dato a ciascuno di vivere la sua vita e di sviluppare liberamente ed integralmente la sua personalità.

Dopo la libertà di culto di pensiero e di stampa, dopo l'eguaglianza giuridica e la libertà politica, conquiste già da tempo assicurate alla moderna civiltà, ove si eccettui qualche breve parentesi di oscurantismo, quale la tirannide fascista, il compito che la nostra epoca si è assunto come una solenne missione è quello di dare agli uomini l'affrancamento dal bisogno e la libertà economica, senza cui le precedenti libertà non sono che vuote finzioni giuridiche. Questa è la meta

cui mirano tanto le istituzioni sovietiche, come le precise dichiarazioni formulate dalle Nazioni Unite nella famosa « Carta atlantica ». I mezzi imponenti che la scienza moderna ha posto a disposizione dell'uomo devono essere impiegati a vantaggio dell'intera società, e si dovrà finalmente porre termine all'assurdo spettacolo della miseria e della lotta animalesca per l'esistenza in mezzo a tante e così vaste possibilità di benessere sociale e di progresso. Noi vogliamo fondare un mondo in cui gli uomini ritrovino la loro dignità calpestata e dove non vi sia posto per lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Il raggiungimento di una tale meta richiede il rovesciamento dell'attuale sistema economico, e poichè la forza necessaria a tal fine risiede nelle masse lavoratrici che costituiscono la leva possente di questa rinascita sociale, è proprio ai lavoratori che indirizziamo il nostro appello alla concordia e alla solidarietà nel proseguimento della lotta da lungo tempo ingaggiata, che si approssima oggi alla sua vittoriosa conclusione.

Allo scopo di precisare dinanzi a se stessi e all'intero popolo siciliano le finalità che il Fronte del lavoro intende conseguire, i tre partiti che oggi lo costituiscono hanno insieme convenuto nel seguente programma:

*Nel campo politico*, autonomia economica e amministrativa della Sicilia da concretarsi in seno ad una Federazione di Repubbliche Socialistiche Italiane tendenti verso ferme federative sempre più vaste.

*Nel campo economico*, socializzazione delle grandi Industrie, delle banche delle miniere e dei grandi mezzi di trasporto, gestione cooperativistica delle grandi aziende agricole, mantenimento della piccola proprietà.

## LAVORATORI SICILIANI!

Come nel 1848, anche oggi la Storia vi affida il compito di iniziare dalla nostra terra la lotta per il Nuovo Risorgimento d'Italia. Siatene degni!

**Partito Repubblicano Sociale**  
**Partito Socialista**  
**Partito Comunista**